



FROZENLIGHT

## La Stanza degli abbracci emoziona le famiglie di Varallo

«La prima cosa che abbiamo fatto è stato stringerci forte mentre lei mi mandava tanti baci». Marina Doria, di Serravalle, dopo 10 mesi ha potuto sfiorare la mamma Marianna Rosa di 83 anni. Tra loro una tenda di plastica «ma l'emozione è stata identica». Sono state loro, ieri, le prime due persone a usufruire della «stanza degli

abbracci», donata dal Comune di Varallo a Casa Serena, la residenza per anziani più grande della provincia. Un'opportunità offerta a ridosso del Natale: «Fisicamente non ci potevamo toccare da febbraio - racconta Marina -, oggi è il mio compleanno e non potevo ricevere regalo più bello». MARIACUSCELA-P.41



**PRIMOPIANO**

Varallo, la stanza degli abbracci debutta alla residenza per anziani Casa Serena

# “Sfiorare mia madre è un dono anche da una tenda di plastica”

**LA STORIA**

**MARIA CUSCELA**  
VARALLO

**L**a prima cosa che abbiamo fatto è stato stringerci forte mentre lei mi mandava tanti baci». Marina Doria, di Serravalle, dopo 10 mesi ha potuto sfiorare la mamma Marianna Rosa di 83 anni. Tra loro, una tenda di plastica «ma l'emozione è stata identica». Sono state loro, ieri, le prime due persone a poter usufruire della «stanza degli abbracci», donata dal Comune di Varallo a Casa Sere-

na, la residenza per anziani più grande della provincia di Vercelli. E' un'opportunità offerta a ridosso del Natale: il progetto è stato seguito in particolare dagli assessori Enrica Poletti e Alessandro Dealberto e realizzato dal geometra Eugenio Moretti, rifacendosi al brevetto di quanto realizzato - primi in Italia - nella casa di cura Domenico Sartor di Castelfranco Veneto, in provincia di Torino.

«Fisicamente non ci potevamo toccare da febbraio - racconta con gli occhi lucidi Marina Doria -. Ho iniziato ad emozionarmi già quando mi hanno avvisato che avremmo avuto questa possibilità a Varallo. Anche perché pro-

prio oggi è il mio compleanno e non potevo ricevere regalo più bello». Sono le stesse sensazioni provate dall'altra parte del «muro di plastica» con gli speciali guanti da abbraccio dalla mamma Marianna, originaria di Gattinara. «E' stato così emozionante», dice con gli occhi che sorridono.

Poco prima il taglio del nastro e la benedizione del preposto don Roberto Collarini. «La stanza degli abbracci - ha dichiarato il sindaco Eraldo Botta - è il simbolo della speranza». Nella struttura gestita dalla cooperativa **Anteo**, e diretta da Sara Bremide, l'ingresso per i visitatori avviene da una porta laterale che dà

direttamente sulla stanza degli abbracci. «E' stato un anno terribile - commenta Rossanna di Borgosesia che con la sorella è venuta a trovare la mamma Teresa - una sofferenza anche per noi che siamo fuori con un senso di impotenza».

Graziella di Civiasco dimostra tutta la sua tenerezza verso Faustina, 98 anni, originaria di Torino, la compagna di suo padre. «La prima cosa che mi ha detto è che non mi sentiva bene - racconta -, è un po' sorda e le mascherine complicano il tutto. Ma siamo state così felici di poterci stringere finalmente. Comunque non vogliamo perdere l'abitudine di scrivervi lettere in cui ci raccontiamo la nostra quotidianità». —

Ieri le prime visite con la stanza degli abbracci nella più grande residenza per anziani del Vercellese

